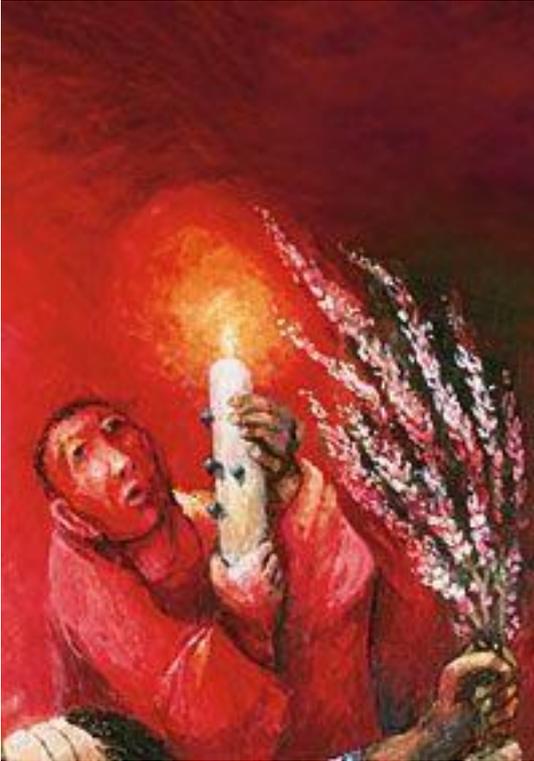


Domenica di Resurrezione
NOTTE PIÙ CHIARA DEL GIORNO

COMMENTO ALL'IMMAGINE



Gregorio di Nissa descrivendo quel che succedeva ai suoi tempi nella notte Pasquale così si esprimeva: “Questa notte scintillante di luce che univa lo splendore delle fiaccole ai primi raggi del sole, ha fatto con quelli una sola giornata senza lasciare intervalli alle tenebre”. Questa è la Veglia delle veglie, la madre di tutte le Veglie cristiane. Il cero acceso brilla nel buio della notte e squarcia le tenebre dell’oscurità. Come colonna di fuoco orienta il cammino di ogni uomo e legando il suo chiarore a quello di primi raggi del sole, impedisce alle tenebre di vincere. La verità è nella vita, la luce è nell’amore, il bene non si consuma e come la luce si diffonde. Cristo è la luce del mondo!

IN PREGHIERA

“O notte veramente gloriosa” (La Veglia pasquale)

Nella Veglia pasquale la Chiesa celebra “ogni evento di salvezza” che Dio ha operato nella storia a favore del suo popolo Israele e dell’intera umanità. Non si tratta di attendere la risurrezione di Cristo, che è un fatto storico avvenuto nella storia una volta per tutte, ma di vegliare in questa notte con le lampade accese, attendendo il Signore. In questa Veglia, da sempre si celebrano i Sacramenti dell’Iniziazione Cristiana per i catecumeni, e si rinnovano per chi è già battezzato. La vita nuova del Risorto diventa sempre nuovamente vita della Chiesa. Per comprendere ciò che si celebra nella Veglia pasquale non è fuori luogo far riferimento ad un noto passaggio della Haggadah di Pésach

della Pasqua ebraica nel quale si afferma: «in ogni generazione deve l'uomo considerarsi proprio lui uscito dall'Egitto... in quanto non i nostri padri liberò soltanto il Santo Benedetto Egli sia, ma anche noi liberò con loro». La celebrazione della Veglia, e in generale del Triduo di cui essa costituisce il centro, è per la Chiesa questa esperienza di liberazione e di redenzione: comunione con le opere che Dio ha compiuto nella storia per la sua salvezza e anticipazione del futuro, quando l'umanità entrerà nel riposo di Dio, nel suo Regno.

PREGHIERA IN FAMIGLIA NELLA NOTTE DI PASQUA

Questa è la notte in cui, fin dai primi secoli della vita della Chiesa, le comunità cristiane si sono riunite per celebrare 'la madre di tutte le veglie'. È il momento più importante dell'anno liturgico. L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ci impedisce di radunarci per celebrare insieme il mistero che sta al cuore della nostra fede. Tuttavia, anche in questa notte di veglia per il Signore, ogni famiglia può vivere un momento di preghiera in comunione con tutta la Chiesa.

Questa preghiera, che è bene iniziare quando si fa buio, sarà soprattutto il modo per confessare che Cristo, nostra Pasqua, ha vinto le tenebre del mondo e continua a operare passaggi dalle tenebre alla luce, dal mutismo disorientato alla parola che tiene accesa la promessa, da una fede vacillante alla certezza che le benedizioni del Signore non sono finite.

Al centro della tavola è collocato il cero o una lampada che sarà accesa all'inizio della celebrazione. Se è possibile è bene ornare il cero con i fiori, segno della lode di tutto il creato. A tutti è dato un lume o una candela che verrà accesa dal cero a tempo opportuno.



Lucernario

Si accende il cero, si incide la croce e l'anno 2020, (oppure si accende semplicemente una lampada) con le parole:

**La luce del Cristo che risorge
vince le tenebre del cuore e dello spirito.**

Tutti attingono la luce alla fiamma del cero con la propria candela o un lumino e insieme acclamano:

Gloria, gloria, cantiamo il Signore!

Il Signore è la luce che vince la notte!
Il Signore è l'amore che vince il peccato!
Il Signore è la gioia che vince l'angoscia!

**Un antico inno, cantato davanti al cero acceso,
rivela ammirato il segreto di questa notte.
È un invito ad accogliere e custodire la grazia che la abita,
perché diventi fonte di luce per la gioia dell'umanità.**

Poi un lettore proclama l'annuncio della Pasqua:

Esultino le creature del cielo,
per la vittoria del loro Creatore e Signore.
Gioisca la terra,
inondata da sì grande splendore:
sappia che dalle tenebre
l'universo è uscito vincitore.
Si ralleghi la Chiesa, nostra madre,
perché risplende su di essa
una grande luce.

Tutti

*Questa è la notte in cui Cristo ha distrutto la morte,
e dal sepolcro è risorto glorioso e vincitore.*

Questa è la festa di Pasqua,
in cui viene immolato il vero Agnello
che col suo sangue
protegge le porte dei credenti.
Questa è la notte
in cui Dio ha liberato
dall'Egitto i padri nostri
e li ha condotti al di là del mare
a piedi asciutti.
Questa è la notte
in cui la colonna di luce
dissipò le tenebre del male.
Questa è ancora la notte in cui
tutti i credenti, in Cristo risorto,
sono strappati dalle tenebre
del peccato e della morte.

*Questa è la notte in cui Cristo ha distrutto la morte,
e dal sepolcro è risorto glorioso e vincitore.*

O meravigliosa condiscendenza
del tuo amore per noi, Signore.
O inestimabile tenerezza
del tuo amore, Signore.
Per riscattare lo schiavo
hai consegnato alla morte tuo Figlio,
il tuo unico Figlio Gesù.
Felice colpa che meritasti un tale Redentore
che dal sepolcro è risorto
glorioso e vincitore.

*Questa è la notte in cui Cristo ha distrutto la morte,
e dal sepolcro è risorto glorioso e vincitore.*

O notte di vera gioia,
che sola hai conosciuto
il giorno e l'ora
della risurrezione di Cristo dai morti.
O notte di Pasqua
passaggio di sogni e libertà.
Tu racchiudi tutti i passaggi
di uscita dalle schiavitù
e li illumini
con la luce di Gesù Cristo
che ha condiviso la sorte
degli oppressi della storia.

*Questa è la notte in cui Cristo ha distrutto la morte,
e dal sepolcro è risorto glorioso e vincitore.*

Notte di Pasqua eco della prima notte della creazione
in cui Tu Padre buono
hai ordinato cielo e terra
e hai donato a noi di essere tua immagine.
Notte della fede di Abramo
e di ogni credente
quando volgendosi
al chiarore delle stelle
il cuore è preso
dalla tua chiamata a partire.
Memoriale della notte in cui
hai liberato Israele dal faraone
e l'hai guidato nel deserto
per divenire tuo popolo.
Notte memoria di ogni migrazione di chi si affretta a partire,
i fianchi cinti, le lampade accese.
Profezia dell'ultima notte

quando tutta la storia,
sarà accolta e trasformata
nell'ultima venuta del Signore nella gloria.

*Questa è la notte in cui Cristo ha distrutto la morte,
e dal sepolcro è risorto glorioso e vincitore.*

È questa la notte santa di cui è stato scritto:
la notte risplende come il giorno,
la notte sarà sorgente di luce per la nostra gioia. 28
Questa è la notte che,
come donna gravida,
reca in sé un mistero di vita:
è vita che sconfigge il male,
lava le colpe,
restituisce speranza a chi ha peccato, a chi è caduto la forza.
Rivela l'inutilità della guerra
e dell'odio,
scioglie i cuori induriti,
porta consolazione a chi è triste,
dissipa i rancori,
riconcilia gli animi, piega i potenti.
In questa notte di grazia, ricamo tra terra e cielo
accogli, o Padre santo,
le nostre preghiere e le nostre voci,
il grido degli oppressi,
le attese dei popoli che soffrono
la voce della creazione deturpata.
Accogli questo canto
nella liturgia del cero,
frutto dell'opera
paziente e laboriosa delle api.
La luce di questo cero
come la colonna di fuoco
guida il cammino nel deserto.
Divisa in tante fiammelle
non estingue il fuoco vivo,
ma si accresce
ed è seme che genera vita.
E la cera, opera preziosa delle api,
lentamente consumandosi,
dice l'affetto che alimenta questa luce.

*Questa è la notte in cui Cristo ha distrutto la morte,
e dal sepolcro è risorto glorioso e vincitore.*

Noi ti preghiamo, Signore.
Il fuoco del nostro amore
possa rimanere acceso,
vinca le tenebre delle nostre notti.
La stella del mattino
lo trovi ancora acceso.

È Cristo la stella del mattino
e Lui non conosce tramonto.
Egli è risorto e nella sua Pasqua
ha riversato sull'umanità intera il suo amore
perché possiamo rinascere ancora.
Ti preghiamo ancora, Signore:
dona la tua pace ai nostri giorni,
suscita parole miti,
gesti di tenerezza,
scelte di condivisione.
per dare consolazione ai malati,
portare speranza
a chi non attende futuro
ungere con olio ferite aperte.
Fa sorgere tessitori di giustizia
dove i diritti sono calpestati.
Guida i nostri passi e salva noi,
tuoi amici,
chi svolge un servizio nella chiesa
e tutti i cercatori di verità e di pace.
Rivolgì lo sguardo
a quanti governano i popoli;
rendili consapevoli
della città prestata
cambia i cuori induriti
liberali da ogni pretesa di dominio,
dalla follia della guerra, dalla corsa alle armi.
Orienta i loro pensieri
a coltivare rapporti giusti,
a custodire i beni di tutti.
Rendici attenti al grido della terra,
alle sofferenze del creato
venuto dalle tue mani
alla vita di chi verrà,
per fermare ogni devastazione
per consegnare ai piccoli
un ambiente di vita.

*Questa è la notte in cui Cristo ha distrutto la morte,
e dal sepolcro è risorto glorioso e vincitore.*

Dona a tutti di lavorare
in questo mondo
Allargando le tende dell'ospitalità
per giungere insieme al tuo regno.
Sarà Tuo dono di grazia
e comunione,
gioia di incontro,
trasfigurerà i nostri volti
e porterà a compimento
ogni percorso di giustizia e di pace,

ogni gesto di cura e riconciliazione.
Per Gesù Cristo,
tuo Figlio, nostro Signore,
che vive e regna con te
e lo Spirito Santo,
un solo Dio, per sempre.

Tutti acclamano:

Gloria, gloria, cantiamo il Signore!

Il Signore è speranza di un nuovo futuro!
Il Signore è la vita che vince la morte!

Si spengono le candele (si lascia accesa solo il cero al centro della tavola).

Evangelo

Tutti si alzano e acclamano:

Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia!

Canto per Cristo: in lui rifiorirà
ogni speranza perduta,
ogni creatura con lui risorgerà,
alleluia, alleluia!

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!

Evangelo di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo.

28,1-10

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”. Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Silenzio

Rinnoviamo la professione di fede del nostro Battesimo

Tutti riaccendono la propria candela.

**Al termine del cammino penitenziale della Quaresima,
rinnoviamo insieme la professione di fede battesimale
con la quale abbiamo rinunciato a satana
e ci siamo impegnati a servire Dio nella Chiesa.**

**Rinunciate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?**

Rinuncio.

**Rinunciate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?**

Rinuncio.

**Rinunciate a satana,
origine e causa di ogni peccato?**

Rinuncio.

**Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?**

Credo.

**Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?**

Credo.

**Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne
e la vita eterna?**

Credo.

E insieme concludono:

*Questa è la nostra fede,
questa è la fede della Chiesa
e noi ci gloriamo di professarla
in Cristo Gesù nostro Signore.*

In attesa di spezzare il Pane

**Tutti i segni di questa notte
ci conducono all'Eucaristia.
La situazione presente
ci impedisce di partecipare fisicamente
al banchetto della vita
insieme ai nostri fratelli di fede,
ma vogliamo ringraziare il Signore
per questo dono che,
anche in questo tempo difficile,
non viene meno,
anzi accende il nostro desiderio
e purifica la nostra attesa.**

Un pane spezzato viene posto sulla tavola, accanto al cero acceso e alla Parola.

**Presentiamo ogni nostra lode
e ogni nostra supplica al Padre,
con la preghiera dei figli
che ci è stata consegnata
nel giorno del Battesimo:**

Padre nostro ...

**Liberaci, o Padre da tutti i mali,
salvaci dai pericoli e dai timori di questo tempo,
facci gustare la gioia che il tuo Figlio Gesù,
primizia dei risorti,
ha portato al mondo intero.**

Amen.

Benedizione

**Ci benedica il Padre,
che fa germogliare la vita
anche nei sepolcri ormai chiusi.**

Amen.

**Ci benedica il Figlio,
che è sempre con noi,
vivente e Risorto.**

Amen.

**Ci benedica lo Spirito consolatore,
che ci riempie dei suoi doni.**

Amen.

Ciascuno traccia su di sé il segno di croce, mentre il capofamiglia prosegue.

**Nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo.**

Amen.

Si può concludere con l'antifona mariana del Tempo di Pasqua, Regina Coeli.

Regina dei cieli, rallegriati, alleluia.

Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

è risorto, come aveva promesso, alleluia.

Prega il Signore per noi, alleluia.